

«Gli sconti fiscali non bastano»

Le detrazioni del 55% non soddisfano Assotermica, l'associazione produttori di apparecchi e componenti per impianti termici. «Non possiamo dirci contenti - dice Paola Ferroli, presidente Assotermica - nel 2009 abbiamo registrato un calo nelle vendite delle caldaie a condensazione maggiore che per le tradizionali: meno 15% contro meno 8%. Vuol dire che le detrazioni non sono accessibili a tutti e probabilmente gli utenti non sono stati informati in modo adeguato».

Eppure gli impianti da ammodernare non mancano.

Abbiamo commissionato al Cresme un censimento degli impianti italiani dal quale risulta che nel nostro paese ci sono 7-8 milioni di caldaie a una o due stelle: queste andrebbero subito sostituite. Con le detrazioni contavamo di rinnovarne una buona parte e invece abbiamo visto che il ritmo è di circa 70mila all'anno: è troppo poco.

I costi medi per gli inter-



Presidente. Paola Ferroli guida i produttori di impianti

venti sull'impianto termico nel Lazio si aggirano intorno agli 11mila euro. Anche con le detrazioni, non tutte le famiglie possono affrontare questi costi.

Purtroppo i costi sono dovuti a una filiera complessa in cui deve intervenire anche l'impiantista e spesso anche il progettista. Ma si tratta di figure professionali necessarie: l'impianto termico non è un elettrodomestico. In fondo se andiamo a vedere, rispetto ad altri tipi di interventi, il costo medio per

ogni MWh risparmiato, nel caso di sostituzione della caldaia, è uno dei più bassi. Nel Lazio siamo sui 1.140 euro.

Ma ha senso installare caldaie a condensazione e ad alta efficienza senza rifare completamente impianti che spesso hanno decine di anni?

Da uno studio condotto in collaborazione con il Politecnico di Milano, abbiamo concluso che non è detto, come si crede, che le caldaie a condensazione vadano necessariamente abbinate a impianti radianti. Anche con i radiatori tradizionali possiamo avere dei buoni risultati. Prima nelle case si installavano radiatori sovradimensionati, quindi sarebbe sufficiente tenerli a temperature più basse.

Quali strategie per rendere più efficiente il meccanismo della detrazione fiscale?

Noi proponiamo di affiancare alla detrazione del 55% un incentivo rottamazione, anche una tantum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA